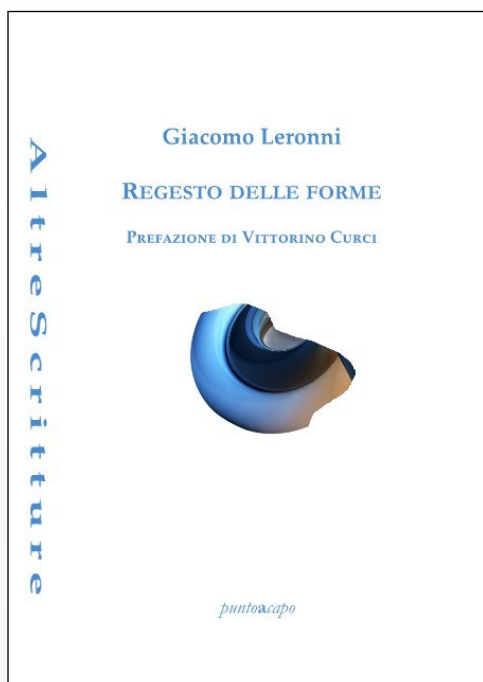


Cartella stampa



Collana AltreScritture

246. Giacomo Leronni, *Regesto delle forme*, Prefazione di Vittorino Curci, pp. 230, € 20,00 ISBN 978-88-6679-604-6

Giacomo Leronni (Gioia del Colle, 1963) è insegnante di lingua francese nella scuola secondaria.

Ha vinto fra gli altri, per l'inedito, il Premio Nazionale di poesia "LericiPea" (1998) e il Premio Nazionale Castelfiorentino (2009).

Nel 1999 è stato invitato a partecipare, per la poesia, al convegno/laboratorio "RicercaRE" di Reggio Emilia.

In volume ha pubblicato: *Polvere del bene* (Manni 2008; Premio "A. Contini Bonacossi" 2009 per l'opera prima), *Le dimore dello spirito assente* (puntoacapo 2012), *L'ufficio del vuoto* (ivi 2015) e *Scrittura come ciglio* (ivi 2019; Premio "Nabokov" 2019; finalista al Premio Internazionale "Gradiva" di New York 2019).

Il buio di certi giorni

Il buio di certi giorni
si scalmana poi nel sangue.

L'amore, forse: rilutta
poi si rapprende.

Ceneri censiscono la verità

catene per il verbo
che slitta con noi:

procede in tutto ciò che ignora

cancrena soffiata sul nulla

rude radice divina
che impietosa scrive.

Inutile cercare tracce del mondo reale in questo nuovo libro di Giacomo Leronni. Qualcuno potrebbe anche dire: niente di nuovo. Fedele ai principi e ai fondamenti della poesia simbolista – e in linea con i suoi libri precedenti – Leronni tralascia (o lascia semplicemente agli altri) lo *spaziotempo* della realtà per inoltrarsi in una dimensione metafisica della parola e interrogarsi ancora una volta (come ha sempre fatto da quando ha iniziato a scrivere versi) sulla verità della poesia. [...] Nella luce notturna che avvolge questo libro intenso e necessario "tutto appare come vorrebbe essere" ma malgrado ciò "ognuno incappa in quel sé / che non vorrebbe incontrare". Diciamolo chiaramente: la verità della poesia a volte non dà tregua e non fa sconti a nessuno. E i poeti devono farsi carico di dire anche questo. "I poeti, oro imperdonabile // s'infilano come buio / nell'argilla / per irrorare la parola".

(Dalla Prefazione di Vittorino Curci)

